

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII-bis**
N. **58**

RACCOMANDAZIONE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'UNIONE EUROPEA OCCIDENTALE

PRIMA PARTE DELLA QUARANTAQUATTRESIMA SESSIONE ORDINARIA
(Parigi, 18-20 maggio 1998)

Raccomandazione n. 628
Le forze di polizia dell'UEO -
Risposta alla Relazione annuale del Consiglio

Annunziata il 24 novembre 1998

THE ASSEMBLY,

(i) Recalling the activities of the WEU police and customs operation on the Danube from June 1993 to October 1996 to monitor the embargo against the Republics of Serbia and Montenegro;

(ii) Recalling the mission of the WEU Police Element in Mostar from July 1994 to October 1996;

(iii) Considering the activities of the Multinational Advisory Police Element (MAPE) whose mandate began in July 1997 and welcoming its recent extension to April 1999;

(iv) Emphasising that the missions on the Danube and in Mostar were successful, while in Albania the current mission of MAPE, which is increasing in number and gaining strength, has already had a significant impact on its area of activity, although a great deal remains to be done as regards providing advice, basic training, specialised training, and equipment and logistic support;

(v) Considering that police officers from all countries participating in future WEU police missions should have similar status and should be paid according to the same standards;

(vi) Welcoming the fact that in the framework of the MAPE mission in Albania, very satisfying cooperation has been established between WEU – coordinating the MAPE mission – and the European Commission – funding a PHARE equipment programme for the Albanian police forces;

(vii) Considering that the abovementioned activities have enabled WEU to gain considerable experience in the organisation and deployment of police missions;

(viii) Aware that in specific crisis situations there is apparently an increasing need for specialised police missions which do not entirely correspond to the Peterberg missions as formulated in 1992;

(ix) Noting that there may also be a requirement in peacekeeping operations for specialised police units with specific capabilities in the areas of riot control and the maintenance of public order, these being tasks are not usually entrusted to armed forces;

(x) Aware that there is a requirement in the new mandate SFOR will have after June 1998 for an armed special police element, but that the detailed arrangements for this element have not yet been defined owing to reticence on the part of a number of European countries;

(xi) Considering in particular that many WEU countries have specialised forces or similar forces equipped and trained for the abovementioned tasks;

(xii) Considering the readiness of some WEU associate partners, such as Slovenia,

to participate in forthcoming police operations;

(xiii) Aware that the WEU Planning Cell has the services of a police officer for the planning of police operations;

(xiv) Considering that in view of these new requirements, WEU should adapt its structures and procedures so that it can respond quickly and adequately to requests for specialised police missions,

RECOMMENDS THAT THE COUNCIL

1. Ask each member country to identify police officers with experience in international police operations who could participate in any reconnaissance or advance party for future police missions, if need be, in order to ensure vitally important continuity;

2. Establish a Policy Sub-Group for WEU police missions which should meet at least once a year and which could be activated in the event of emergency in order to set the agenda for preparing any specific police mission;

3. Establish structures for close coordination with the European Union and other organisations such as the OSCE and the United Nations in order to facilitate the rapid deployment of specialised police forces in crisis situations if required;

4. Ask the countries participating in WEU to commit specialised police units answerable to WEU, similar to the existing FAWEU, which could constitute the core of a rapid action police force.

N. B. Traduzione non ufficiale

Raccomandazione n. 628 (*)
Le forze di polizia dell'UEO -
Risposta alla Relazione annuale del Consiglio (**)

L'ASSEMBLEA,

(i) Ricordando le attività svolte dall'UEO nel quadro dell'operazione di polizia e dogana sul Danubio dal giugno 1993 all'ottobre 1996, per sorvegliare l'applicazione dell'embargo decretato nei confronti delle Repubbliche di Serbia e del Montenegro;

(ii) Ricordando la missione del Distaccamento di polizia dell'UEO a Mostar, dal luglio 1994 all'ottobre 1996;

(iii) Prendendo in considerazione le attività dell'Elemento multinazionale di consulenza in materia di polizia (EMCP) il cui mandato ha avuto inizio nel luglio 1997 e rallegrandosi per la sua recente proroga fino ad aprile 1999;

(iv) Sottolineando come le missioni effettuate sul Danubio e a Mostar siano state coronate da successo, mentre in Albania, la missione attualmente condotta dall'EMCP,

(*) Adottata dall'Assemblea il 19 maggio 1998, nel corso della prima parte della Quarantaquattresima sessione (quarta seduta) e comunicata al Consiglio il 26 maggio 1998.

(**) Motivazioni: vedasi relazione presentata dall'onorevole Giannattasio a nome della Commissione Difesa (Documento 1609).

che si rafforza e i cui organici crescono, abbia già avuto importanti ripercussioni nel proprio campo di azione, benché resti molto da fare in materia di consulenza, di formazione di base, di formazione specializzata e di sostegno logistico e materiale;

(v) Ritenendo che gli ufficiali di tutti i paesi che parteciperanno alle future missioni di polizia dell'UEO dovrebbero beneficiare di uno *status* simile ed essere retribuiti secondo gli stessi criteri;

(vi) Felicitandosi della cooperazione molto soddisfacente che si è creata nell'ambito della missione dell'EMCP in Albania fra l'UEO — per la coordinazione di tale missione — e la Commissione europea — per il finanziamento di un programma di equipaggiamento PHARE destinato alle forze di polizia albanesi;

(vii) Ritenendo che le attività summenzionate abbiano permesso all'UEO di acquisire un'esperienza considerevole nell'organizzazione e schieramento di missioni di polizia;

(viii) Non ignorando che, in talune situazioni di crisi, si avverta sempre di più l'esigenza di missioni di polizia specializ-

zate che non corrispondono del tutto alle missioni Petersberg così come formulate nel 1992;

(ix) Constatando che potrebbe anche essere necessario, nelle operazioni di mantenimento della pace, di disporre di unità di polizia specializzate, aventi una formazione specifica di lotta antisommossa e di mantenimento dell'ordine, compiti che non sono abitualmente affidati alle forze armate;

(x) Consapevole del fatto che bisognerà prevedere, nel nuovo mandato che riceverà la SFOR dopo giugno 1998, un distaccamento speciale di polizia armato, ma che le disposizioni precise inerenti a tale distaccamento non sono state ancora emanate a causa delle reticenze di un certo numero di paesi europei;

(xi) Considerando in particolare che un gran numero di paesi dell'UEO dispongono di forze di polizia specializzate o di forze analoghe, equipaggiate ed addestrate per le missioni su accennate;

(xii) Tenendo conto della disponibilità di alcuni associati *partners* dell'UEO, quali la Slovenia a partecipare alle future operazioni di polizia;

(xiii) Sapendo che la Cellula di pianificazione dell'UEO fruisce dei servizi di un ufficiale di polizia per la pianificazione delle operazioni della polizia;

(xiv) Ritenendo che, date queste nuove esigenze, l'UEO dovrebbe adeguare le sue

strutture e procedure per rispondere rapidamente ed in modo adeguato alle richieste di missioni di polizia specializzate,

RACCOMANDA AL CONSIGLIO DI:

1. Invitare ogni paese membro a designare ufficiali di polizia che abbiano l'esperienza delle operazioni internazionali di mantenimento dell'ordine, i quali potrebbero partecipare, se necessario, ad un gruppo di ricognizione o valutazione ai fini di future missioni di polizia per assicurare una continuità decisiva;

2. Creare un Sottogruppo politica per le missioni di polizia dell'UEO che si riunirebbe almeno una volta all'anno e che potrebbe essere attivato in caso di urgenza per fissare l'ordine del giorno della preparazione di ogni specifica missione di polizia;

3. Creare strutture che consentano di assicurare uno stretto coordinamento con l'Unione europea ed altre organizzazioni quali l'OSCE e le Nazioni Unite per agevolare, se del caso, nelle situazioni di crisi, il rapido schieramento di forze di polizia specializzate;

4. Chiedere ai paesi che partecipano alle attività dell'UEO di mettere a disposizione delle unità di polizia specializzate facenti capo all'UEO, simili alle attuali FRUEO, le quali potrebbero costituire il nucleo di una forza di azione rapida di polizia.